

CITTÀ DI TORINO

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE 12 OTTOBRE 2020

Sessione Ordinaria

Convocato il Consiglio nelle prescritte forme sono intervenuti, oltre al Presidente SICARI Francesco ed alla Sindaca APPENDINO Chiara, le Consigliere ed i Consiglieri:

ALBANO Daniela	GIACOSA Chiara	PAOLI Maura
AMORE Monica	GIOVARA Massimo	PARLACINO Francesca
ARTESIO Eleonora	GRIPPO Maria Grazia	PATRIARCA Lorenza
AZZARÀ Barbara	IMBESI Serena	PETRARULO Raffaele
BUCCOLO Giovanna	LAVOLTA Enzo	POLLICINO Marina
CARLEVARIS Cinzia	LO RUSSO Stefano	RUSSI Andrea
CARRETTA Domenico	LUBATTI Claudio	SCANDEREBECH Federica
CARRETTO Damiano	MAGLIANO Silvio	SGANGA Valentina
CHESSA Marco	MALANCA Roberto	TEVERE Carlotta
CURATELLA Cataldo	MENSIO Federico	TISI Elide
FERRERO Viviana	MONTALBANO Deborah	TRESSO Francesco
FOGLIETTA Chiara	NAPOLITANO Vincenzo	VERSACI Fabio
FORNARI Antonio		

In totale, con il Presidente e la Sindaca, n. 39 presenti, nonché le Assessorate e gli Assessori:  
DI MARTINO Antonietta - GIUSTA Marco - IARIA Antonino - LAPIETRA Maria - LEON Francesca Paola - ROLANDO Sergio - SACCO Alberto - SCHELLINO Sonia - UNIA Alberto.

Risultano assenti i Consiglieri: NAPOLI Osvaldo - RICCA Fabrizio.

Con la partecipazione del Segretario Generale SPOTO dr. Mario.

SEDUTA PUBBLICA

OGGETTO: RIFORMA DEL DECENTRAMENTO E DELLA PARTECIPAZIONE - APPROVAZIONE MODIFICHE STATUTO DELLA CITTÀ.

Proposta della Presidente della Commissione Speciale Decentramento Paoli, del Vicepresidente Tresso, delle/del Consigliere Foglietta, Artesio, Versaci e Albano, comprensiva degli emendamenti approvati nella presente seduta.

Le Linee programmatiche per la Città di Torino 2016-2021 deliberate dal Consiglio Comunale del 28 luglio 2016, introducono una visione di città in cui si considera la partecipazione dei suoi cittadini e cittadine un valore e, contemporaneamente, un obiettivo delle proprie azioni. Nello stesso documento si sottolinea con forza che è necessario coinvolgere i torinesi nelle decisioni e non considerare il momento del confronto quale semplice tattica per raccogliere un consenso ex post, ossia dopo che la decisione è stata presa. La fiducia, esattamente come accade nei rapporti interpersonali, va conquistata e se qualche episodio la incrina è difficile ricostruirla.

Il documento inoltre impegna l'Amministrazione a seguire modalità di programmazione, pianificazione, controllo dei risultati, trasparenza e confronto periodico con la cittadinanza, concependo una nuova politica nella quale le componenti del servizio, della partecipazione e dell'ascolto siano i pilastri di un rinnovato edificio sociale, ritenendo indispensabile in questo processo coinvolgere tutte le Istituzioni, comprese le Circoscrizioni, in modo da costruire una comunità vera che non può sussistere senza fiducia reciproca, fondata non sulla cieca obbedienza oppure sulla delega in bianco, bensì su un corretto rapporto.

Il Regolamento del Decentramento approvato a seguito della riforma del 2015/2016 conteneva una norma transitoria, che ridisegnava una zonizzazione relativa a otto Circoscrizioni valida per il rinnovo della consiliatura 2016/2021, destinata, secondo il disegno regolamentare, a essere modificata in attuazione del Regolamento che già prevedeva l'articolazione del Decentramento cittadino in 5 Circoscrizioni.

Dal punto di vista del lavoro preparatorio, le norme sono state scritte in modo da prevedere un mutamento automatico, con un adempimento però necessario sulla definizione del sistema elettorale delle Circoscrizioni, considerato che le attuali norme non sono sufficienti.

Ciò ha stimolato il Consiglio Comunale a cogliere questa occasione per riflettere sulla riforma 2015/2016 e eventualmente proporre modifiche di miglioramento, anche in considerazione del programma di governo 2016-2021 che si impegnava a rafforzare il ruolo delle Circoscrizioni come luogo di confronto e partecipazione, attuando una revisione del Regolamento del Decentramento, ridefinendo l'assetto organizzativo delle Circoscrizioni e risolvendo eventuali contrasti normativi coi dettami statutari.

Nonostante lo stesso programma sopra citato si impegnasse anche a proseguire con il processo di accorpamento delle Circoscrizioni, il Consiglio Comunale ha preferito istituire, con deliberazione del 20 maggio 2019 (mecc. 2019 01783/002) una Commissione Speciale per riformare lo Statuto e il Regolamento del Decentramento.

La Commissione, relativamente a questo aspetto, ha ultimato i propri lavori in data 16 luglio 2020 e le Consigliere e i Consiglieri hanno predisposto sia una proposta di modifica allo

Statuto della Città che al Regolamento del Decentramento.

Occorre pertanto procedere a sottoporre l'approvazione del nuovo testo del regolamento del Decentramento affinché la riforma sia completa e le Circoscrizioni siano dotate di tutti gli strumenti normativi per operare per il pubblico bene.

Questo provvedimento, nato in seno alla Commissione Speciale Decentramento, prende atto delle risultanze del lavoro che la Commissione ha svolto con la collaborazione dei e delle Presidenti di Circoscrizione e dei Consigli Circoscrizionali.

È sembrato necessario infatti coinvolgere nei lavori della Commissione i/le rappresentanti delle Circoscrizioni, per segnare un principio di partecipazione e collaborazione con chi è stato/a chiamato/a ad amministrare gli enti decentrati, e che quindi questi e queste non si limitassero a un parere finale sui lavori Comunali ma potessero dare il proprio contributo nella costruzione di una riforma che non voleva essere calata dall'alto.

La Commissione ha perciò strutturato i propri lavori in modo che ci fosse una prima parte conoscitiva e di confronto tra gli uffici centrali degli Assessorati e quelli decentrati, per capire se e quali fossero i problemi dati dall'attuale regolamento e dagli accorpamenti prodotti dalla riforma 2015/2016.

Da questa indagine è nata la proposta condivisa di non procedere con il disegno regolamentare 2015/2016 che già prevedeva l'articolazione del Decentramento cittadino in 5 Circoscrizioni, mantenendo invece le 8 attuali, in quanto i principi di razionale efficienza organizzativa, di responsabilità di gestione e degli imperativi di razionalizzazione finanziaria generale che si erano voluti perseguire nella precedente riforma, non solo non hanno fatto emergere rilevanti risparmi, ma hanno causato diverse problematiche organizzative e amministrative, nonché la significativa diminuzione della rappresentanza politica nei territori, questione che è anche emersa dal confronto con diversi comitati di cittadini che hanno segnalato come la riduzione delle Circoscrizioni abbia prodotto un ulteriore allontanamento dei cittadini dalla cosa pubblica.

Per contro si rileva che l'articolazione del territorio della città di Torino in circoscrizioni, fin dalle sue origini, ha seguito una "suddivisione" basata su quelli che vengono definiti "quartieri storici". È però indubbio che nel corso degli ultimi 30 e più anni la conurbazione del territorio comunale e della città abbia subito modifiche importanti e profonde. Si pensi ad esempio alle ex zone industriali, un tempo confinate ai limiti della città, che progressivamente sono state inglobate nel tessuto urbano, cambiando progressivamente destinazione verso un uso residenziale o a servizi.

Questo è stato ancor di più accentuato dalla crescita demografica e dell'immigrazione degli anni 60/70 del secolo scorso, e della successiva riduzione della popolazione dei decenni successivi; ne consegue che il tessuto urbano si è modificato in seguito alle dinamiche demografiche, socio-culturali ed economiche, ma non solo, presenti in quasi tutti i territori a forte urbanizzazione.

Ecco allora che la suddivisione in circoscrizioni come elaborata in origine, con ogni

probabilità, non è più aderente al contesto odierno e alle tendenze descritte in precedenza. È pur vero che è necessario immaginare una ripartizione che tenda ad una più efficiente ed efficace gestione dei servizi di prossimità, suddivisione che potrebbe anche avere come risultato una riduzione del numero delle circoscrizioni. Per contro la semplice riduzione attraverso un mero accorpamento non risponde, e non risponderebbe, appieno a quanto scritto in precedenza, ovvero non terrebbe conto delle modificazioni socio-demografiche, e del relativo cambiamento dell'assetto urbano, avvenute in questi ultimi anni.

Pertanto è necessario che, anche al fine di perseguire un risparmio di risorse pubbliche tramite un efficientamento dei servizi, il Consiglio Comunale e la Città, eventualmente in collaborazione con esperti (tra cui sociologici, paesaggisti, filosofi, urbanisti, economisti, eccetera), proponano una revisione degli attuali confini delle Circoscrizioni, basandosi su principi il più possibile oggettivi e misurabili, tra i quali si possono elencare a titolo esemplificativo:

- densità di popolazione;
- numero di residenti;
- numero di elementi centrali di servizi (scuole, edifici di pubblico servizio, impianti sportivi, eccetera);
- elementi di camminabilità e di mobilità di prossimità che permettano di raggiungere i servizi essenziali e i servizi pubblici in modo semplice e tempi ragionevoli;
- elementi del verde urbano;
- elementi naturali (ad esempio: corsi d'acqua), antropici (ad esempio: strade) o storici;
- altri elementi legati alla sfera sociologica e culturale del territorio cittadino.

Rimane inteso che tale obiettivo, per essere congruo all'analisi suddetta, dovrebbe impegnare il prossimo Consiglio Comunale sin dall'inizio del mandato, con una estensione temporale di proposta di ridefinizione dei confini circoscrizionali che non vada oltre la metà del mandato, e che ponga come base lo schema di revisione del Piano Regolatore Generale, in un lavoro sinergico con gli uffici comunali competenti, le Circoscrizioni, le altre Istituzioni cittadine e non in ultimo i cittadini stessi.

Con una serie di modificazioni del testo statutario, che trovano più adeguata e dettagliata definizione nella conseguente modificazione del regolamento del Decentramento, si è voluto rafforzare il ruolo, il valore e i compiti delle realtà circoscrizionali torinesi, in ragione dell'articolo 17 del Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, che al comma 5 prevede per i comuni con popolazione superiore ai 300 mila abitanti la possibilità di particolari e più accentuate forme di decentramento di funzioni e di autonomia organizzativa e funzionale.

Inoltre un sentito ringraziamento va agli uffici che hanno curato il coordinamento finale dei testi Statuto e Regolamento del Decentramento che necessitavano di armonizzazione dall'ultima modifica regolamentare.

La prima serie di interventi sul testo statutario è stata realizzata tenendo conto dell'importanza di conciliare un linguaggio rispettoso dell'identità di genere con la necessità di

chiarezza e trasparenza richieste dalla comunicazione di tipo amministrativo, impiegando le strategie più consone alle caratteristiche del testo che si andava a modificare.

E' soppresso il comma 1bis dell'articolo 56, in quanto le disposizioni sul sistema elettorale delle circoscrizioni basato su collegi plurinominali, nato per disciplinare le elezioni circoscrizionali in relazione agli ex quartieri, allo stato attuale non è possibile, considerata anche la mancata realizzazione della previsione del comma 4 articolo 88 che necessitava di apposite norme di attuazione che il Consiglio Comunale avrebbe dovuto approvare entro il 31 dicembre 2017.

Viene soppresso anche il comma 4 dell'articolo 88 che faceva riferimento al suddetto articolo.

All'articolo 58, che disciplina le competenze del e della Presidente della Circoscrizione, si aggiunge una nuova funzione relativa alla partecipazione e alle consulte di quartiere di cui sarà titolare, garante e responsabile, salvo delega a uno o più coordinatori. Conseguentemente, verrà inserita tale competenza anche nell'articolo 26, comma 3, del Regolamento del Decentramento.

Questa aggiunta vuole sottolineare i principi ispiratori del Regolamento del Decentramento per cui le Circoscrizioni sono organismi di partecipazione, dando la giusta rilevanza e dignità a questa materia.

Stesso discorso per l'articolo 64 a cui viene aggiunto un comma 3 sugli Ordini del Giorno approvati con una maggioranza qualificata da discutere in Commissione Comunale con gli Assessori competenti.

Una serie di modifiche riguarda invece la decorrenza dei termini entro i quali eleggere la o il Presidente della Circoscrizione dalla notificazione della proclamazione degli eletti e delle elette al o alla Dirigente di Area della Circoscrizione, in quanto dalla comunicazione della proclamazione al Comune al momento in cui questa comunicazione arriva alla Circoscrizione trascorrono più giorni, si è perciò valutata la soluzione suddetta (articolo 57 comma 1 lettera d) e articolo 58 commi 4, 5 e 6).

In coerenza con la decisione di riportare le commissioni di lavoro da quattro a sei, in armonia con le Commissioni Comunali, si modifica necessariamente l'articolo 59, portando le coordinatrici e i coordinatori stessi da quattro a sei.

Un'importante modifica all'articolo 66 riconosce come strumento statutario di partecipazione le Consulte di Quartiere allo scopo di assicurare una più larga ed incisiva partecipazione dei cittadini e delle cittadine nella condivisione di problematiche di interesse pubblico locale.

Vista l'istituzione del Comune di Mappano, avvenuta con Legge Regionale 1/2013 e confinante con il Comune di Torino, è necessario in questa sede adeguare l'articolo 4 dello Statuto della Città "Territorio, sede, stemma e gonfalone" come di seguito esposto:  
Articolo 4, comma 1, dopo le parole "Settimo Torinese," aggiungere: "Mappano,".

In sintesi, con il processo di modifica dello Statuto si auspica di migliorare il quadro organizzativo e amministrativo, ponendo rilevante attenzione alla partecipazione cittadina e ai

servizi offerti alle cittadine e ai cittadini torinesi.

Ai sensi degli articoli 43 e 44 del Regolamento del Decentramento la presente proposta di deliberazione è stata trasmessa alle Circoscrizioni per l'espressione del parere di competenza.

Hanno espresso parere favorevole le Circoscrizioni 1, 3, 4, 5, 6, 7 e 8 (all. 2-8 - nn. ).

La Circoscrizione 2 ha espresso parere favorevole, con la seguente osservazione: "Si richiede di ipotizzare l'istituzionalizzazione di un capitolo speciale denominato "fondo periferie" atto ad affrontare specificatamente quelle urgenze sotto il profilo socioculturale maggiormente evidenti nelle zone decentrate della Città di Torino" che si allega alla presente (all. 9 - n. ).

Tutto ciò premesso,

### IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto il Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 nel quale, fra l'altro, all'art. 42 sono indicati gli atti rientranti nella competenza dei Consigli Comunali;

Dato atto che i pareri di cui all'art. 49 del suddetto Testo Unico sono:  
favorevole sulla regolarità tecnica;

procede alla votazione del provvedimento, comprensivo degli emendamenti, nei modi di regolamento, ai sensi di legge.

Al momento della votazione risultano assenti dall'aula o considerati assenti ai sensi dell'art. 128 comma 2 del Regolamento del Consiglio Comunale:

Fornari Antonio, Giovara Massimo, Imbesi Serena, Lubatti Claudio, Petrarulo Raffaele

PRESENTI 34

VOTANTI 29

ASTENUTI 5:

Curatella Cataldo, la Vicepresidente Ferrero Viviana, Montalbano Deborah, Napolitano Vincenzo, Scanderebech Federica

FAVOREVOLI 29:

Albano Daniela, Amore Monica, la Sindaca Appendino Chiara, Artesio Eleonora, Azzarà Barbara, Buccolo Giovanna, Carlevaris Cinzia, Carretta Domenico, Carretto Damiano, Chessa Marco, Foglietta Chiara, Giacosa Chiara, Grippo Maria Grazia, il Vicepresidente Vicario Lavolta Enzo, Lo Russo Stefano, Magliano Silvio, Malanca Roberto, Mensio Federico, Paoli Maura,

Parlacino Francesca, Patriarca Lorenza, Pollicino Marina, Russi Andrea, Sganga Valentina, il Presidente Sicari Francesco, Tevere Carlotta, Tisi Elide, Tresso Francesco, Versaci Fabio

Per l'esito della votazione che precede, essendosi raggiunta la prescritta maggioranza, il Presidente dichiara che il Consiglio Comunale

**D E L I B E R A**

- 1) di approvare, per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si richiamano integralmente, le modifiche statutarie elaborate dalla Commissione Consiliare Speciale Decentramento, contenute nell'allegato alla presente deliberazione (all. 1 - n.                   ), per farne parte integrante e sostanziale;
- 2) di approvare la modifica dell'articolo 4, comma 1, dello Statuto come illustrata in narrativa. Viene dato atto che non è richiesto il parere di regolarità contabile in quanto il presente provvedimento non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente.

**LA PRESIDENTE  
DELLA COMMISSIONE SPECIALE  
DECENTRAMENTO**

F.to Paoli

**IL VICEPRESIDENTE  
DELLA COMMISSIONE SPECIALE  
DECENTRAMENTO**

F.to Tresso

**LE CONSIGLIERE COMUNALI  
IL CONSIGLIERE COMUNALE**

F.to: Foglietta

Artesio

Versaci

Albano

Si esprime parere favorevole sulla regolarità tecnica.

IL DIRETTORE  
SERVIZIO CENTRALE  
ORGANI ISTITUZIONALI,  
SERVIZI GENERALI E CIVICI  
F.to Roux

---

Sono allegati al presente provvedimento i seguenti:

allegato 1 [Testo coordinato con gli emendamenti approvati, ai sensi articolo 44 comma 2 del Regolamento Consiglio Comunale] - allegato 2 - allegato 3 - allegato 4 - allegato 5 - allegato 6 - allegato 7 - allegato 8 - allegato 9.

---

In originale firmato:

IL SEGRETARIO  
Spoto

IL PRESIDENTE  
Sicari

---